





# Libri matricola e buste paga

## Obblighi del datore di lavoro

Come noto, fino al 18 giugno 2008, le principali scritture obbligatorie in materia di lavoro erano il libro matricola e il libro paga (inclusivo della sezione presenze);

### Libro Matricola

aveva la funzione di fotografare la situazione occupazionale dell'azienda e dei singoli rapporti lavorativi,

### Buste paga

Aveva la funzione di rendere visibile la corrispondenza tra l'attività lavorativa concretamente svolta dal lavoratore e l'effettiva retribuzione riconosciuta a quest'ultimo.

### La documentazione in quale forma andava tenuta ?

Al di là del previgente obbligo di tenere in azienda le suddette scritturazioni<sup>1</sup>, si ricorda che le stesse potevano essere tenute in forma cartacea, mediante sistemi elettronici (dal 5 dicembre 1994), purché venisse garantita la loro inalterabilità e consultabilità a richiesta dell'organo di vigilanza, ovvero, mediante fogli mobili previa vidimazione degli stessi da parte dell'Inail.

### Per quanti anni il datore di lavoro doveva conservare la documentazione sopra citata ?

Sempre all'epoca, il datore di lavoro aveva l'obbligo di conservare, ai sensi dell'art.26, D.P.R. n.1124/1965, le predette scritturazioni per dieci anni almeno dall'ultima registrazione e, se non usati, dalla data in cui erano stati vidimati.

### Cosa comporta la violazione delle suddette disposizioni ?

La violazione di tale obbligo comportava, a partire dal 1° gennaio 2007, l'irrogazione di una sanzione pecuniaria, ai sensi dell'art.42, L. n.153/1969, da 75,00 a 385,00 euro. Si ricorda, tuttavia, che l'applicazione di tale sanzione riguardava comunque una documentazione ormai non più in uso (ad esempio per cessazione dell'attività); diversamente, si rendeva necessaria l'applicazione dell'ulteriore obbligo di esibizione delle scritture ad ogni richiesta degli organi di vigilanza che, se formulata tra il 1° gennaio 2007 e il 18 giugno 2008, avrebbe comportato l'irrogazione di una sanzione da 4.000,00 a 12.000,00 euro.

### Dal 2008 come sono cambiate le regole in materia di conservazione libri matricola ecc.?

Il D.L. n.112 del 18 giugno 2008, convertito in L. n.133/08, oltre ad aver sostituito i vecchi libri matricola e paga con l'ormai noto Libro unico del lavoro, ha abrogato immediatamente il precetto sanzionatorio introdotto dalla L. n.296/07 nonché l'art.42, L.n.153/1969. Poiché l'effettiva entrata in vigore della nuova scritturazione era subordinata all'emanazione di un decreto ministeriale attuativo (entrato in vigore il 18 agosto 2008), la violazione dell'obbligo di conservazione e quindi di esibizione dei libri matricola e paga nel periodo transitorio, ovvero dal 18 giugno 2008 al 18 agosto 2008, ha trovato la propria risposta sanzionatoria nel vecchio art.195, D.P.R. n.1124/1965 con un importo da 25,00 a 154,00 euro.

### La nuova normativa per quanti anni prevede la conservazione dei libri matricola e delle buste paga?

La vera novità in tema di tempi di conservazione dei libri matricola e paga, è stata inserita nell'art.6, co.2, del Decreto Ministeriale 9 luglio 2008, **che ha ridotto il termine decennale a cinque anni dall'ultima registrazione**. Tale dimezzamento, come ha rilevato anche il Ministero del lavoro, impone " *agli organi di vigilanza, anche nelle ipotesi di verifiche che attengono alla ricostruzione dei crediti contributivi nel termine decennale, di acquisire la documentazione d'ufficio o da parte del lavoratore denunciante, senza gravare il soggetto ispezionato*". La traduzione di tale conclusione ministeriale non può che portare, pertanto, all'estinzione dell'obbligo di conservare i libri matricola e paga al trascorrere dei cinque anni dall'ultima registrazione, a prescindere da eventuali accertamenti in corso. Occorre, tuttavia, evidenziare che, in caso di ricorsi giudiziari pendenti, il predetto obbligo, a parere dello scrivente, si trasforma in un mero onere di conservazione, quando l'esibizione in giudizio delle scritturazioni in analisi possa essere utile al datore di lavoro per comprovare taluni fatti o circostanze.